

## VOLO CARGO Parte Terza

Cari Colleghi,  
eccoci alla terza ed ultima parte di questo racconto.

Sono in volo verso il VOR di Junction sorvolando San Antonio, la città di Fort Alamo, di Davy Crockett e della sua resistenza contro gli Spagnoli. Come al solito la storia dà ragione ai vincitori, ma in fin dei conti erano gli anglosassoni che calavano dal Nord per conquistare il Texas... gli Spagnoli si difendevano!

Tutta la storia di questa regione è caratterizzata dalle guerre tra anglosassoni e spagnoli. Non solo il Texas, ma tutto il sud del continente nord-americano era una colonia spagnola e ci sono le testimonianze in New Mexico, Arizona e California. Proprio qui, la stessa San Antonio e Fort Alamo erano una missione cattolica, e altre sono disseminate sulla strada che da San Antonio porta a Corpus Christi, sulla costa.

Ho avuto l'occasione di visitarle quando viaggiavo, ed ero anche pagato, e avevo anche le ferie! Non come adesso che stipendio niente e guai a chi parla di ferie! - Vero Prez, che invece passi le serate tra sagre paesane e sbronze con gli amici... e hai il coraggio di mandare le foto! -

Il volo prosegue, sempre abbastanza noioso, interrotto solo dai cambi di frequenza dei VOR e dai cambi di fuso orario. D'altra parte prima della partenza avevo incaricato un meccanico di fiducia, pagato personalmente coi proventi del trasporto di una cassa extra (ma molto leggera, si sa, l'erba non pesa molto...), di controllare l'aeroplano, soprattutto la strumentazione, per mettermi al riparo da tutti quei guasti di cui il nostro benemérito Presidente infarcisce le sue avventure.



Lasciando il Texas il controllo di Houston mi passa a quello di Albuquerque. Entriamo così nel Nuovo Messico e cambiamo ancora il fuso. Siamo ora nel Mountain Time e sono le 10:04 locali, cioè MT! Sotto di noi si stende l'altopiano (4000 ft. circa) in cui scorre il Rio Grande e più a nord il Colorado. Volando a FL270, il radioaltimetro segna infatti 23.000 ft. Questo altopiano è stato formato dalle ceneri di una gigantesca eruzione preistorica ed è circondato in parte da un'enorme caldera di centinaia di chilometri di diametro, ben visibile più a nord, nei pressi di Los Alamos.

Alle 10:06 sorvoliamo la città di El Paso, al confine col Messico e a destra e sinistra si stende, verdeggianti in mezzo al deserto, la valle del Rio Grande. Più a nord c'è la città di Albuquerque, che prende il nome da un governatore spagnolo del 1700. Prima dell'arrivo degli spagnoli queste regioni erano deserte, in quanto le popolazioni originarie degli Anazasi (chiamati dagli spagnoli indiani Pueblos) si erano praticamente estinte alcuni secoli pria. Questo è particolarmente evidente in Arizona, dove molti villaggi pueblos ancora esistono.



Un'occhiata al consumo e alle 10:15 MT abbiamo ancora 16.000 lbs. di carburante. Siamo ormai in volo da tre ore e tre quarti e ci avviciniamo all'Arizona. L'Arizona appartiene a due diversi fusi orari: in estate segue il fuso del Pacifico, in inverno il Mountain Time. In questo momento siamo già in Pacific Time, quindi sono le 09:40 PT quando sorvoliamo le Santa Catalina Mountain e il deserto che divide Phoenix da Tucson.



Il deserto è pieno di cactus del tipo Saguaro, quelli per intenderci che si vedono nei fumetti e in tutti i film western; sono costituiti da un'anima di legno duro e dalla polpa verde che li ricopre e quando muoiono restano solo gli scheletri lignei. Sono protetti per legge e non si possono portare a casa per mettere in giardino, piuttosto si costruisce la casa e il giardino attorno ai saguaros! Molte altre cose interessanti sono racchiuse in questa regione. Sulle montagne di Santa Catalina c'è la Biosphere 2, un insediamento tecnologico avveniristico voluto e finanziato da alcune grandi "corporations" per studiare e sperimentare le possibilità di vita e sopravvivenza in un ambiente isolato con atmosfera controllata, preludio a possibili colonie spaziali. Dal 1991 ad oggi alcuni teams di ricercatori si sono alternati per periodi variabili da sei mesi ad un anno a vivere in questo ambiente che riproduce, sotto grandi cupole di vetro, i vari climi del pianeta Terra, (che è la Biosphere1!).

A Tucson, favorito al clima secco del deserto, c'è il più grande deposito di aerei "in naftalina" degli Stati Uniti. È impressionante vedere, dietro le reti di recinzione, file di derivate di B-52 a perdita d'occhio. Inoltre c'è uno dei musei aeronautici più grandi, Il Pima Museum, con virtualmente tutti i modelli di aeroplani costruiti in America e non solo.

Sono diretto ora al VOR di Stanfield, in località Casa Grande. Come dice il nome, si tratta di quello che resta di un pueblo abbandonato, religiosamente conservato sotto un'immensa tettoia!

Dalla quota a cui mi trovo, (e soprattutto col simulatore!), non è possibile vedere i caratteristici vortici d'aria, piccole trombe d'aria, che si formano e si spostano continuamente nel deserto e che costituiscono un'insidia per l'aviazione leggera e per i volovelisti qui abbastanza numerosi.

Prossimo riporto è il VOR di Gila Bend, prima di essere passato da Albuquerque CTR a Los Angeles CTR. Sono le 10:04 PT, e subito dopo chiedo l'autorizzazione ad iniziare la discesa verso FL200, che raggiungo sorvolando il VOR di Imperial (IPL).

Come dal piano di volo, ho impostato una STAR per la pista 27, ma l'ATC virtuale mi assegna la 09. Chiedo educatamente di cambiare, anche tenuto conto del vento da 285°, e mi viene concesso un "circle to land" per la 09 e poi 27. Scendo ancora per FL120, riduco a 280 KIAS e scandisco la check list di avvicinamento.



In puro stile Tropic Air, per risparmiare carburante, decido di infischiarvene del "circle to land" e di fare un avvicinamento ed atterraggio visual sulla 27, dopo essermi accertato che non ci sia traffico (per questo basta ridurre a zero il cursore del traffico ATC del simulatore!). Sorvolo le Laguna Mountains ad est di San Diego con i loro bacini artificiali che riforniscono di acqua la città, vedo sulla mia sinistra l'isola e il ponte del Coronado, velocità ed assetto di avvicinamento, finale, ed alle 10:37 PT tocco terra dopo cinque ore e un minuto, subito rimbrottato dall'ATC che mi fa presente di non essere stato autorizzato all'atterraggio. - Prez, se e quando arriva una multa della FAA, sai chi è stato, e ti autorizzo fin d'ora a detrarre l'importo dal mio stipendio! -



Mi dirigo al terminal cargo e parcheggio in un angolo un po' defilato, da cui però si scorge una grande nave da crociera ormeggiata in porto.





I due serbatoio laterali sono vuoti e sono rimaste 4.900 lbs in quello centrale... giusto per un'altra mezz'ora di volo, proprio quanto risparmiato evitando la procedura voluta dall'ATC!

Una volta scaricata la merce e chiuso a chiave l'aeroplano, andrò in città, magari farò un salto nella vicina Tijuana, al di là del confine messicano, per una serata a base di tequila bum bum., per cui, se non mi trovate al bar di Tropicair, sapete dove sono!

Ciao e buonanotte!